

La Moneta

In questa lezione:

- Determiniamo le funzioni e l'origine della moneta
- Studiamo la teoria quantitativa della moneta
- Studiamo la teoria degli scambi di Cambridge

Ruolo e Origine della moneta

La moneta svolge tre funzioni:

1. Unità di conto
2. Mezzo di pagamento
3. Riserva di valore

1. Unità di misura rispetto a cui viene determinato il valore di scambio dei beni.
2. Il prezzo monetario di un bene: è dato dal numero di unità del mezzo di pagamento cedute in cambio di una unità di quel bene.

Consente di ridurre il numero dei rapporti di scambio

- ⇒ abbassa i costi di informazione sul valore di un determinato bene
- ⇒ facilita le transazioni.

Il prezzo monetario non sempre coincide con il prezzo di conto

Moneta concreta (ha consistenza fisica)

Moneta astratta (è virtuale)

3. Riserva di valore: la moneta permette di trasferire potere d'acquisto nel tempo

La teoria economica si è soffermata in particolare su quest'ultima funzione.

La moneta è dominata dalle altre attività finanziarie in termini di rendimento ma ha il vantaggio della liquidità.

Liquidità: rapidità e facilità con cui un'attività finanziaria può essere utilizzata come mezzo di pagamento.

Origine della moneta

Per comprendere appieno il ruolo della moneta, e il perché si sia sviluppato questo mezzo di pagamento è sufficiente pensare a cosa accade nell'economia quando non vi è la moneta: economia di baratto

In un'economia di baratto ogni individuo deve necessariamente scambiare i beni che possiede con quelli di cui necessita. Si possono facilmente immaginare i problemi connessi allo scambio:

- difficoltà di trasporto e conservazione dei beni
 - difficoltà di determinare il valore relativo dei beni
 - difficoltà di determinare la controparte con cui scambiare i beni
- ⇒ il costo dello scambio diretto può essere ridotto con l'utilizzo di un bene intermedio: scambio indiretto

scambio diretto:

Il possessore del bene A vuole ottenere il bene D
Così scambia A per B, B per C e C per D

$A \leftrightarrow B \leftrightarrow C \leftrightarrow D$

Scambio indiretto:

$A \leftrightarrow M \leftrightarrow D$

M bene intermedio di scambio.

Se esiste un bene intermedio tutti i beni possono essere scambiati per questo.

Per es. in alcune economie primordiali venivano usati come beni di scambio intermedi merci come le conchiglie.

Storicamente sono stati usati i metalli preziosi come l'oro o l'argento

Solo recentemente è stata introdotta la moneta avente corso legale: *moneta fiduciaria*. Questa intrinsecamente non ha valore, ma ha valore in quanto generalmente accettata nel sistema economico come mezzo di pagamento.

La moneta fiduciaria ha come requisito fondamentale *l'accettabilità*

E' compito delle banche centrali vigilare sull'uso della moneta e di salvaguardarne il valore

Stock (offerta) di Moneta

L'offerta di moneta è dato dallo stock di moneta in circolazione.

Si hanno diverse definizioni di offerta di moneta a seconda degli aggregati che si considerano. Per successiva aggregazione dai più liquidi ai meno liquidi:

- M_0 = Base monetaria (banconote e monete metalliche in circolazione)
- $M_1 = M_0 +$ depositi in conto corrente presso le banche
- $M_2 = M_1 +$ depositi a risparmio e titoli di stato
- $M_3 = M_2 +$ fondi comuni, pronti contro termine e altri strumenti del mercato monetario con scadenza fino a 2 anni

Da cosa è determinata la domanda di moneta?

Una risposta a questa domanda la ritroviamo nella

- Teoria quantitativa della moneta
- Teoria degli scambi di Cambridge
- Teoria keynesiana della domanda di moneta

La teoria quantitativa della moneta

La teoria quantitativa della moneta afferma che

$$MV = PQ$$

M stock di moneta in circolazione

V velocità di circolazione della moneta: *numero di volte in cui la moneta cambia di mano*

P livello dei prezzi

Q prodotto scambiato nel mercato (è pari al prodotto nazionale)

A parole:

la quantità di moneta per il numero di volte che la moneta passa di mano in mano uguaglia il valore di tutti i beni scambiati

Dato che tutti gli scambi vengono effettuati con moneta, allora il valore degli scambi deve essere pari all'ammontare di moneta scambiata nel mercato (stock di moneta x numero di volte che passa di mano)

N.B. Questo sopra è sempre vero, tuttavia si possono elaborare delle previsioni di comportamento delle variabili sulla base di due ipotesi

Ipotesi:

1. Il livello del reddito è dato al livello di piena occupazione

$$Q = \bar{Q}$$

2. La velocità di circolazione della moneta è data

$$V = \bar{V}$$

Se la 1 e la 2 sono verificate, allora:

$$P = \frac{\bar{V}}{\bar{Q}} M$$

E se consideriamo variazioni:

$$\Delta P = \frac{\bar{V}}{\bar{Q}} \Delta M$$

Variazioni dell'offerta di moneta si traducono in variazioni proporzionali del livello dei prezzi.

Nel caso in cui il reddito sia al di sotto del livello di piena occupazione, la moneta può avere effetti reali e influenzare anche il livello del reddito

$$\Delta(PQ) = \bar{V} \Delta M$$

Equazione degli scambi di Cambridge

Limiti della teoria quantitativa:

1. la moneta non è solo un mezzo di scambio, ma è anche un'attività finanziaria e come tale in competizione con le altre attività finanziarie
2. esiste una domanda di moneta che la teoria quantitativa non considera

L'equazione degli scambi di Cambridge afferma che la domanda di moneta dipende dal reddito:

$$M^d = K PQ$$

Nota che in equilibrio

$$M^d = M$$

Per cui

$$M/K = PQ$$

Se $K = 1/V$ allora l'equazione degli scambi e la teoria quantitativa si equivalgono

Partendo dalla teoria degli scambi, Keynes ha elaborato la sua teoria della domanda di moneta